

COMUNICATO STAMPA

La strage invisibile

415 persone senza dimora decedute in strada nel **2023**

Nel corso del 2023 **sono morte 415 persone senza dimora**, 16 in più rispetto al 2022; nel report che presentiamo oggi cerchiamo di dare dignità e visibilità a quelle tante, troppe, persone che sono decedute in solitudine, disperazione e abbandono.

Dai dati del 2023 emerge che lo scorso anno i mesi invernali hanno rappresentato la stagione più dura per chi non può contare su un alloggio adeguato. **In questo periodo dell'anno infatti i decessi sono stati considerevolmente più frequenti, arrivando a coinvolgere oltre 130 persone.**

Sebbene l'inverno rappresenti il periodo dell'anno più drammatico, in cui anche i riflettori dei media si accendono per riportare i casi di cronaca più eclatanti, è doveroso mettere in luce che, come mostra il grafico seguente, **la "strage invisibile" si alimenta mese dopo mese durante tutto l'anno.**

Il fenomeno della grave marginalità adulta è tipico soprattutto delle grandi città, ma è altrettanto vero che in Italia tale fenomeno si sta facendo sempre più esteso e capillare arrivando ad interessare anche i centri urbani di medie dimensioni o più periferici dal momento che sono **215 i Comuni italiani in cui è stato registrato almeno un decesso.**

Il dettaglio regionale mostra che le regioni in cui i decessi sono stati particolarmente diffusi sono **la Lombardia (21%, pari a 86 decessi), il Lazio (18%, pari a 74 decessi)**, dove c'è la maggior presenza di persone senza dimora, **seguite dall'Emilia Romagna (10%, 42 decessi), la Campania e il Veneto (entrambe 8% con 32 decessi).**

Le città con il maggior numero di decessi sono **Roma (44) e Milano (22)**, ma dati allarmanti provengono anche da **Bergamo, Torino, Bologna, Brescia e Genova.**

Le morti in strada interessano soprattutto **uomini (93%)**, persone di nazionalità **straniera (58%)**, con **un'età media di 47,3 anni.**

Le circostanze in cui muoiono le persone senza dimora raccontano molto delle condizioni di vita delle stesse. Condizioni di abbandono, di mancanza di cura e di reti di protezione, di un disagio profondo che intreccia la sfera sociale, abitativa e relazionale. Ne sono testimonianza i **luoghi in cui i corpi sono stati ritrovati, in primis strade (33%) e corsi d'acqua (11%), ma anche ospedali (11%) e carceri (4%).**

Il 40% delle persone senza dimora **muore per malori** (ovvero malesseri fisici improvvisi e aggravamento di situazioni già compromesse), di cui la forma più estrema è rappresentata dagli

episodi di ipotermia (15 casi in un anno). **Il 42%** di esse muore per **eventi traumatici** ed accidentali, quali atti di aggressione, annegamenti, cadute, incendi e suicidi.

*“Oltre 400 morti in un anno sono un dato tremendo, afferma la presidente **Cristina Avonto**, il costante incremento annuale di questa triste cifra che riguarda esseri umani, deve portare a un cambiamento politico e culturale. Oggi le risorse messe a disposizione degli ambiti territoriali, da fondi europei e nazionali, anche attraverso il coinvolgimento delle regioni, possono essere una leva per strutturare politiche e servizi sull’abitare. **La casa è ciò che manca alle persone senza dimora, la base per una vita stabile e sicura dalla quale ripartire.**”*

Dal 1 gennaio 2024 i decessi sono stati 30, i dati sono in continuo aggiornamento sul sito fio.PSD

<https://www.fiopsd.org/morti-senza-dimora/>

Roma, 22 gennaio 2024